



PROVINCIA
REGIONALE
DI RAGUSA

UFFICIO STAMPA



14 luglio 2013

in provincia di Ragusa

Consiglio, accordo per la presidenza Iacono è il prescelto

● Alla riunione di venerdì presente anche Platania
Domani la prima seduta dell'assemblea cittadina

La maggioranza si sarebbe affidata all'esperienza di Giovanni Iacono. Sarà lui a «guidare» il prossimo consiglio comunale. L'accordo raggiunto nella riunione di venerdì.

Giada Drocker

●●● Sarebbe stata una scelta unanime quella della "attribuzione" della presidenza del consiglio comunale. I venti consiglieri della maggioranza, ovvero i 18 esponenti del Movimento 5 Stelle, il consigliere di Partecipiamo e quello di Città si sono riuniti venerdì pomeriggio nella saletta commissioni di Palazzo dell'Aquila. Il nuovo presidente del consiglio comunale di Ragusa sarà Giovanni Iacono. Ci si affida all'esperienza, quindi, di Iacono, già consigliere comunale e provinciale, per sciogliere alcuni nodi che saranno determinanti per la "nuova politica" che l'amministrazione comunale intende mettere in campo e che passano anche da modifiche di statuti e regolamenti comunali (dalle indennità alla composizione delle commissioni consiliari) oltre che da una politica urbanistica diversa e

da un investimento nella green economy. L'esperienza potrebbe giocare un ruolo decisivo. E per la vice presidenza la partita potrebbe essere ancora aperta. Non è ancora chiaro se verrà "offerta" alla minoranza, ma è sicuro che comunque tra i venti ed i referenti di lista della cosiddetta opposizione, non c'è stato ancora alcun abboccamento. La prima riunione dell'assemblea cittadina, quella dell'insediamento, è stata indetta per domani a partire dalle 10. Convocata dal presidente del con-



C'È DA DEFINIRE LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

siglio comunale uscente, Pino Di Nola verrà presieduta invece dal consigliere anziano, quello che ha ottenuto cioè il maggior numero di voti, Angelo La Porta di Territorio. La riunione tra i gruppi consiliari di 5Stelle, Partecipiamo e Città di venerdì è il primo incontro ufficiale dopo le Ammini-

strative. C'era parecchia attesa in merito agli strumenti che gli uomini di Piccitto, Iacono e Platania - i tre candidati sindaco che strinsero il patto politico nel ballottaggio - avrebbero assunto in conseguenza dell'alleanza. E le emergenze del Comune non avrebbero permesso, a quanto è dato sapere, un incontro "faccia a faccia" tra i tre candidati alla sindacatura. Al momento pare che il confronto si svolgerà proprio tra i consiglieri comunali forti comunque del fatto che nei rispettivi programmi politici sono evidenti numerose convergenze. Uno dei primi nodi da sciogliere sarà quello di individuare una scaletta di priorità sulla quale impostare il lavoro del consiglio, definendo anche le composizioni delle commissioni consiliari. I capigruppo secondo i regolamenti comunali dovrebbero essere 4 dal momento che ad ogni gruppo devono appartenere almeno due consiglieri: 1 per i grillini, uno ciascuno per Pd e Ragusa Domani ed uno per il gruppo misto in cui confluiscono tutti i "monoconsiglieri": nelle commissioni consiliari, invece viene garantita la presenza di ogni forza politica presente in consiglio. (GIADA)

LA NUOVA GEOGRAFIA DELL'AULA. Una sola surroga tra i «Cinque Stelle» Dario Gulino entra al «posto» del primo cittadino

●●● Solo una surroga in programma a meno di decisioni dell'ultimo minuto. La surroga è quella del sindaco Federico Piccitto che ha voluto impegnarsi anche nella lista del consiglio comunale. Al suo posto subentra Dario Gulino, il primo dei non eletti del Movimento 5 Stelle. I diciotto consiglieri, in ordine di preferenze personali ottenute, che siederanno all'assemblea cittadina sono: Antonio Tringali (508), Zaara Federico (248), Massimo Agosta

(190), Serena Tumino (144), Davide Brugaletta (141), Nella Disca (127)), Maurizio Stevanato (115), Gino Licitra (111), Filippo Spadola (106), Luca Leggio (87), Franca Antoci (86), Luca Schininà (77), Dario Fornaro (76), Salvatore Dipasquale (74), Giovanni Liberatore (69), Manuela Nicita (69), Mirella Castro (66) e Dario Gulino (64). Alla maggioranza anche i consiglieri di Partecipiamo, Giovanni Iacono (372) e del Movimento Città, Carmelo Ialacqua (453). Tra i

banchi dell'opposizione siederanno due consiglieri per Ragusa domani, Peppe Lo Destro (515) ed Elisa Marino (512); due per il Pd, Giorgio Massari (616) e Mario D'Asta (375). Uno per Territorio, Angelo La Porta (747); per l'Udc, Sonia Migliore (701); per il Pdl, Maurizio Tumino (607); per Idee per Ragusa, Giorgio Mirabella (514); per il Megafono, Mario Chiavola (483) e per il Movimento Civico Ibleo, Gianluca Morando (312). (*GIAD*)

integrazione e accoglienza

gina massari

Sono stati ammessi a finanziamento in provincia di Ragusa due progetti "a valenza territoriale" presentati al ministero dell'Interno nell'ambito del Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi. Il fatto mette in evidenza la capacità progettuale e la fattiva collaborazione tra enti del privato sociale e la Prefettura. Un risultato prestigioso se si pensa che i progetti finanziati su tutto il territorio nazionale sono solo 85 a fronte di ben 873 presentati. Tra quelli ammessi a finanziamento solo 6 riguardano la Regione Sicilia. Dunque un ottimo risultato per la provincia di Ragusa. Il primo dei due progetti finanziati è denominato "I Tetti Colorati" e nasce da una fattiva intesa, maturata nell'ambito del gruppo di progettazione del Consiglio territoriale per l'immigrazione, con a capofila la Fondazione "San Giovanni Battista". Tra i partner il Comune di Vittoria e il Consorzio "La Città Solidale". Il progetto punta a favorire l'inserimento sociale dei cittadini extracomunitari regolari con un'attenzione particolarmente mirata al superamento delle problematiche abitative, considerato fattore primario della costruzione di un condiviso processo di integrazione. Il progetto si propone di fornire garanzie e sostegno a quanti cercano ed offrono una abitazione.



"Oltre ai partner di progetto - spiegano dalla Prefettura - le azioni si avvarranno di una consolidata ed articolata rete di enti pubblici e privati, associazioni di categoria e realtà del privato sociale". Ma la notizia è positiva anche per le positive ricadute economiche che ne deriveranno. L'importo finanziato per "Tetti colorati", infatti, è di circa 200.000,00 euro.

Una sottolineatura della Prefettura sembra mandare un segnale a chi vede, ancora oggi, nella presenza dei migranti una minaccia più che una risorsa. "Si tratta - dice il palazzo di Governo - di risorse che, destinate ad erogare servizi ad immigrati regolari, costituiscono un apporto che, sebbene non particolarmente rilevante, rimane significativo in termini di opportunità anche di lavoro per il territorio".

Un riferimento tutt'altro che scontato e che la Prefettura fa bene a ricordare anche a livello istituzionale, soprattutto alla luce dei recenti fatti di Giarratana.

Il secondo progetto finanziato dai fondi europei per l'immigrazione si chiama "Sviluppo di percorsi di salute e percorsi di integrazione". Un progetto che coinvolge anche Catania e Messina e che è stato presentato dall'Organizzazione non governativa "Emergency Onlus".

Le azioni previste, in questo caso, sono incentrate sulle tematiche sanitarie, prevedendo interventi volti alla facilitazione dell'accesso alle strutture sanitarie, all'avvicinamento degli utenti ai centri di erogazione dei servizi sanitari anche in considerazione della frequente marginalità abitativa dei migranti. Molti di essi, infatti, si trovano a vivere in zone rurali piuttosto distanti dai servizi di base. "Il finanziamento di ben due progetti a valere sui fondi Fei - spiega il prefetto di Ragusa, Annunziato Vardé - fa emergere il dato, fortemente significativo, dell'attenzione riconnessa a questo territorio che, grazie al lavoro di rete, costruito con la volontà e l'impegno comune della compagine istituzionale e socio economica della provincia, è riuscito ad attrarre risorse anche su fondi estremamente esigui ed a competere validamente con realtà territoriali più estese, soprattutto del nord Italia, che vantano indici di permanenza della presenza straniera molto elevati".

14/07/2013

INTESA. Tra l'amministrazione e il comitato

Barriere architettoniche, protocollo per eliminarle

●●● Un protocollo d'intesa per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Era già stato sottoposto ai candidati in campagna elettorale. Adesso l'amministrazione onore l'impegno. Il testo è stato sottoscritto dal sindaco Piccitto, che ha incontrato il comitato «Ragusa contro le barriere» alla presenza del vicesindaco Iannucci e degli assessori Dimartino e Martorana. Dopo la lettura del documento, il presidente del Comitato Giorgio Iemmolo, ha consegnato al sindaco una lettera inviata ai presidenti degli Ordini e collegi professionali, sottoscritta

da 170 firmatari, in merito all'applicazione della normativa. Si ricordano le indicazioni e le sanzioni previste per chi le trasgredisce. Al Comune è stato chiesto di realizzare le manifestazioni pubbliche in locali accessibili, in modo da evitare qualsiasi forma di discriminazione per i disabili. Il Comune ha annunciato che istituirà un ufficio apposito con la nomina di un responsabile che possa rilasciare parere preventivo e consuntivo su tutte le opere pubbliche e in materia di edilizia privata, per eliminare le barriere architettoniche. (DABO)

Divertiamoci senza un euro

Il Comune convoca gli artisti locali disposti a esibirsi gratis: non tutti accettano

michele barbagallo

La rotonda di Marina di Ragusa sarà "rock" mentre il quartiere barocco di Ibla sarà "lento". Parafrasando le celebri parole di Adriano Celentano, sarà comunque questo lo scenario che il Comune di Ragusa intende mettere in campo per la "prossima" stagione estiva, ovvero per la realizzazione di un cartellone di manifestazioni da organizzare nel mese di agosto e in parte a settembre. E per realizzare la manifestazione "Estate Iblea" (che forse cambierà nome) e constatando la carenza assoluta di risorse economiche, ha ritenuto di incontrare al Centro servizi culturali tutti gli artisti, cantanti e musicisti, che vogliono partecipare ma senza ricevere compenso.



A rappresentare l'amministrazione comunale c'erano i consiglieri Antonio Tringali e Filippo Spadola che sono tra l'altro delegati del sindaco Piccitto. C'erano inoltre alcuni volontari del Movimento 5 Stelle che hanno raccolto adesioni e registrato i presenti in un elenco.

In sostanza l'idea dell'amministrazione è quella di offrire un palco a quanti intendano esibirsi, in modo da stilare un calendario che si svilupperà per tutto agosto e che vedrà, con lo stesso metodo. "Intendiamo coinvolgere e rendere realmente protagonisti i gruppi musicali locali, gli artisti e quanti decideranno di collaborare in questa iniziativa estiva senza purtroppo poter dare loro un compenso ma solo mettendo a disposizione palchi, energia elettrica, service e il pagamento della siae - spiega il delegato Antonio Tringali - Per quest'anno, insediati da poco, dobbiamo purtroppo fare i conti con le ristrettezze economiche delle casse comunali. Ci sono pochissimi soldi in generale, e nello specifico potremo contare su 13 mila euro per tutta l'estate, e non solo per il settore musica, ma anche danza e teatro. Per tale ragione non abbiamo potuto che fare appello ai nostri artisti affinché si scommettano in prima persona, avviando un discorso che naturalmente cercheremo di portare avanti già a settembre, e in vista della programmazione per il prossimo anno".

Il Comune sta pensando di individuare delle location per le varie esibizioni. Ciascuna sede avrà un "suo" genere musicale: chi vuol scegliere musica rock potrà andare in un sito, chi preferisce la musica leggera in un altro. Dalla prima discussione con gli artisti si sarebbe deciso di rendere "rock" la rotonda di Marina di Ragusa, sul lungomare Andrea Doria, mentre per piazza Malta e piazza Duca degli Abruzzi si dovrebbe prediligere un genere musicale più adatto alle famiglie. Musica più melodica per le barocche atmosfere di Ragusa Ibla. Presto sarà definito il cartellone.

14/07/2013

SANITÀ. Interessate le divisioni di Neonatologia, Oncologia e Pediatria del «Paternò Arezzo»

L'Asp e le donazioni dei privati, Aliquò: «Legame col territorio»

●●● Primo semestre ricco di donazioni per l'Asp. Per il commissario straordinario, Angelo Aliquò, si tratta di «un rapporto di empatia con privati cittadini, associazioni di volontariato, imprese, che indubbiamente testimonia un forte legame della sanità con il territorio di riferimento». A parte il caso sui generis del progetto pluriennale «Arte Donata» promosso da Oncoibla Onlus, è di questi giorni la donazione, da parte dell'

associazione onlus Nati per crescere, di un sistema di ipotermia, del valore di 25 mila euro, consegnato alla divisione di Neonatologia Utin dell'ospedale Maria Paternò Arezzo, diretta da Giovanni Giaccone. L'apparecchiatura donata, un Tecotherm Neo, consente con la tecnica non invasiva del raffreddamento corporeo a 33 gradi dei neonati di curare gli esiti patologici della encefalopatia ipossico-ischemica. Sempre alla

Neonatologia dell'ospedale Arezzo è stata donata anche una lampada per fototerapia panirradiante di ultimissima generazione, che riscalda i neonati per la fotosintesi della bilirubina responsabile dell'ittero utilizzando una tecnologia a led anziché a lampade tradizionali. La donazione, in questo caso, è stata fatta dalla stessa ditta produttrice dell'apparecchiatura. Sempre una ditta, produttrice questa di prodotti

per la dialisi, ha invece voluto donare 11 televisori con relativo impianto, per un valore di quasi 6.500 euro, alla divisione di nefrologia e dialisi dell'ospedale Maggiore di Modica. Altri atti di liberalità hanno interessato invece il dipartimento salute mentale di Ragusa con la donazione di un televisore al plasma per i pazienti da parte della Medicare, e la pediatria dell'ospedale Maria Paternò Arezzo cui è andato un televisore per la sala giochi donato dal Rota Club di Ragusa e dall'Interact Club di Ragusa e di Ragusa Centro, mentre sempre alla ludoteca della pediatria sono andati giochi vari da parte del Kiwanis clubs di Comiso e Ragusa. (*GN*)

MODICA

Domenica 14 Luglio 2013 Ragusa Pagina 33

D'Antona: «Una scelta non conforme al regolamento»

Adriana Occhipinti

Fa già discutere la riorganizzazione degli uffici voluta dal neo primo cittadino Ignazio Abbate. Il sindaco ha puntato al rinnovo della pianta organica che non ha, rispetto alla precedente amministrazione, nel dirigente di settore la figura apicale (erano sette) ma bensì dodici posizioni organizzative che saranno a supporto delle attività dei singoli assessori.

A chiedere se il procedimento è legittimo è il Consigliere comunale di Sel Vito D'Antona che ricorda che nelle previsioni di legge in materia di incarichi la competenza è dei dirigenti e che servono procedure trasparenti e imparziali. «Seppure può essere riconosciuta legittimamente all'Amministrazione la scelta, anche se discutibile o non pienamente condivisibile, - dice Vito D'Antona - di prevedere una macchina amministrativa priva di dirigenti, basata solo sulle cosiddette posizioni organizzative, in quanto considerata più rispondente all'attuazione dei propri programmi, non apparirebbero, invece, conformi alle disposizioni in vigore le modalità scelte.

"Occorre rilevare, infatti, che non sembrerebbe facilmente superabile il disposto dell'art. 9 del contratto collettivo nazionale di lavoro 31.3.1999, richiamato dal regolamento comunale sulle posizioni organizzative, laddove viene espressamente indicata nel Dirigente la competenza a conferire gli incarichi e non al sindaco, e l'attuazione di una procedura trasparente e imparziale, preceduta da una fase nella quale i dipendenti aventi titolo presentano la loro candidatura, e non una procedura semplificata. Ritenuto, pertanto, che, appare necessario ed opportuno, anche al fine di evitare possibili ricorsi o contenziosi, approfondire la questione circa la conformità e il rispetto degli atti adottati alla normativa nazionale e comunale sulle posizioni organizzative, ho chiesto all'Amministrazione di valutare con attenzione, prima di emanare ulteriori atti, se le procedure indicate nelle deliberazioni n. 103 e n. 104 per il conferimento degli incarichi delle posizioni organizzative possano definirsi in linea con le disposizioni generali e comunali che disciplinano competenze e modalità relative alle posizioni organizzative».

14/07/2013

COMUNE. Il presidente del collegio dei revisori ha lasciato l'incarico. Il Consiglio si riunirà il 19

Comiso, Barone si è dimesso «È il cognato dell'assessore»

Barone, in carica da due anni, ha lasciato l'incarico perché cognato del nuovo assessore allo Sviluppo economico, Sandra Sanfilippo.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Le nuove norme sulle incompatibilità avrà conseguenze pesanti anche a Comiso. Il presidente del collegio dei revisori dei Conti, Giuseppe Barone, si è dimesso. Barone, in carica da due anni, ha lasciato l'incarico perché cognato del nuovo assessore allo Sviluppo economico, Sandra Sanfilippo. Un atto dovuto, per il giovane commercialista, che lascia l'incarico con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale. Uno dei primi atti

del consiglio comunale sarà, dunque, la scelta del nuovo presidente del collegio dei revisori. Costui, però, resterà in carica solo un anno, fino alla scadenza naturale del mandato degli altri due revisori, Pietro La Perna ed Angelo Ventura. La seduta è stata convocata per il 19 luglio, alle 17. In agenda, anche la rideterminazione delle tariffe della Tares 2013. I revisori dei conti sono attesi da alcuni adempimenti cruciali. Il consiglio comunale dovrà, entro il 24 agosto, approvare il nuovo bilancio riequilibrato 2011 e, contestualmente, il bilancio 2012, anch'esso, di fatto, già chiuso e che diventa quindi anche un consuntivo. Il bilancio riequilibrato 2011 era stato approvato nel settembre dello scorso anno ed inviato a Roma. Il mini-



L'assessore Sandra Sanfilippo

stero, e la competente commissione hanno però chiesto altri documenti, poi hanno respinto il bilancio, in quanto non si era riu-

sciti a raggiungere l'«equilibrio». Ciò anche a causa del fatto che il dissesto era stato proclamato solo a gennaio 2012, quando non c'era più la possibilità di intervenire sulle entrate e sulle uscite dell'anno precedente, già concluso. Uno scoglio di non facile soluzione per la giunta Alfano e ora per la nuova giunta Spataro, che ne raccoglie l'eredità. Intanto, la giunta ha tenuto la prima riunione. Tra gli atti adottati, la revoca della delibera 85 del maggio scorso, che contiene indicazioni per il possibile avvio delle procedure di stabilizzazione. Secondo il sindacato e secondo il sindaco Spataro, le percentuali possibili per le nuove assunzioni non sono corrette e si provvederà ad approvare una nuova delibera. (77)

ordine pubblico

Vacanze sicure sia nella movida che sulle strade

michele farinaccio

Entrano nel vivo i controlli delle forze dell'ordine nei locali del litorale ibleo. Sia nella serata di ieri che nella notte tra venerdì e sabato è stata verificata la posizione amministrativa e contabile di diversi esercizi commerciali, le emissioni sonore, e gli stessi avventori delle zone più "calde" della movida iblea, specie in prossimità dei locali di Marina di Ragusa.

Controlli anche su strada da parte della Polizia stradale. Una persona è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza, con relativo sequestro del veicolo: guidava con un «tasso» di oltre 3 volte il limite consentito. Due i veicoli che gli agenti della stradale hanno recuperato e riconsegnato ai rispettivi proprietari perché rubati poco prima ad opera di ignoti che si sono dati alla fuga. La vicenda si è svolta a Pozzallo quando, gli agenti che stavano controllando un veicolo, hanno sentito un forte rumore provenire dalla via antistante, che dal centro cittadino porta verso la periferia. Volgendo lo sguardo i poliziotti hanno notato due auto che si erano tamponate. Ma a questo punto, gli occupanti dei veicoli, accortisi dell'arrivo degli agenti, si sono dati immediatamente ed inaspettatamente alla fuga.

I poliziotti avvicinati alle auto si sono resi immediatamente conto che entrambe erano state rubate poco prima. Una presentava il quadro forzato e i fili di accensione staccati e collegati in modo manuale, mentre l'altro veicolo, un fuoristrada Mitsubishi, non aveva chiavi inserite nel quadro, ma presentava delle forzature alla portiera lato guida. Nessuna traccia, invece, dei ladri, che sono riusciti a fare perdere le proprie tracce. E' quindi scattata la segnalazione al commissariato di polizia di Modica e le ricerche dei due fuggiaschi sono continuate per diverse ore con l'ausilio del personale di polizia, ma con esito negativo.

I veicoli dopo gli atti di rito sono stati riconsegnati ai rispettivi proprietari che ignari del furto subito poco prima erano tranquilli presso le loro abitazioni.

La polizia stradale è impegnata in un progetto di prevenzione in collaborazione con l'Asp 7 di Ragusa che durerà per tutto l'arco dei mesi estivi. Quattrocento persone saranno presenti nelle piazze, nelle discoteche e nei luoghi di aggregazione giovanile in genere, per informare i giovani sui rischi derivanti dall'uso delle sostanze stupefacenti e dell'alcol, specie se poi, dopo avere assunto droga o avere bevuto ci si mette alla guida.

14/07/2013

Uno degli esercenti, che segnalano cali negli affari del 60%, propone esempi di successo nel Mediterraneo

Il "modello Marina" non fa più cassetta

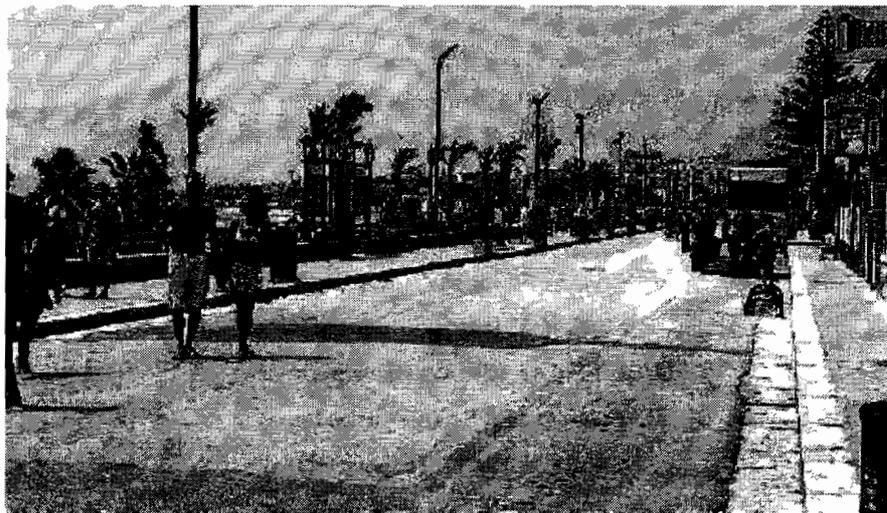
«Una piazza, per quanto bella, non basta a cambiare il volto dell'area balneare»

Davide Allocca

«L'estate è iniziata in ritardo ma, attraverso l'aeroporto di Comiso, contiamo di recuperare in breve il tempo perduto». Così il presidente provinciale di Federalberghi, Rosario Dibennardo, fotografa l'andamento della stagione estiva 2013 per il territorio ibleo dal punto di vista turistico.

La crisi avanza, ma la parola d'ordine, in prospettiva, resta "fiducia". «Non abbiamo finora stime ufficiali sull'andamento dei flussi turistici, per ovvi motivi - spiega Dibennardo -». Bisogna sottolineare, altresì, come l'effetto climatico non abbia favorito al momento il nostro territorio. D'altra parte la piena operatività dello scalo casmeneo, tra agosto e settembre prossimi, consentirà un flusso ingente di visitatori, al di fuori della canonica stagione estiva, favorendo quindi la "destagionalizzazione" delle presenze turistiche in provincia.

Al di là dei legittimi auspici, intanto, per la più volte citata "perla" del Sud-est ibleo, Marina di Ragusa, non sembrano certo giorni facili. O almeno è questa l'impressione che si rica-



Ancora poca gente e, quindi, scarsi affari in questo scorcio di luglio al lungomare "Andrea Doria" di Marina di Ragusa

va dalle dichiarazioni degli esercenti della frazione balneare iblea.

«Registro personalmente un calo del 60% rispetto allo scorso anno, di per sé già non esaltante, sia in termini di presenze che di avventori - conferma il titolare di un esercizio di ristorazione all'inizio del lungomare Andrea Doria -. La verità è che i pochi turisti presenti non spendono, ed i pochi che ancora lo fanno si orientano al risparmio. È di certo un risvolto della crisi globale, a cui però si aggiungono le difficoltà economiche dei villeggianti locali. La stagione estiva-

continua - una volta iniziava a maggio. Oggi, a metà luglio, non si registra alcun boom, semmai il contrario. E, per fortuna, cerchiamo di limitare le spese di gestione».

Sconsolato anche un collega, titolare di un esercizio analogo a ridosso di piazza Mafta: «Si guardi intorno - spiega indicando un lungomare semivuoto - e troverà la risposta alle sue domande. I turisti in realtà, seppur in drastica diminuzione, ci sarebbero - aggiunge con scetticismo -, il problema è che si tratta dei classici visitatori "mordi e fuggi", con soste brevi e spese ri-

dotte. Probabilmente è necessario, in questo senso, un deciso cambio di mentalità».

Il medesimo auspicio dagli esercenti "storici" della frazione balneare iblea. «Non è una questione di numeri - spiega uno di loro -. In realtà bisogna "ripensare" il modello Marina specie dal punto di vista delle strutture e delle attrattive a disposizione dei visitatori. Ai turisti, insomma, vanno fornite possibilità di svago e divertimento innovative, magari mutuando modelli di successo nell'area del Mediterraneo. Il tutto attraverso un impiego di risorse economiche

adeguato. Una piazza, per quanto possa essere bella, non basta a cambiare il volto dell'area balneare».

Il riferimento indiretto è al recente restyling di piazza Duca degli Abruzzi, altro "porto" storico del flusso di visitatori iblei. Diverse le polemiche su questo fronte, più o meno recenti. Ma gli esercenti della zona, guardano oltre. «La piazza è bella - spiega il titolare di un esercizio commerciale nell'area -, ma ad esempio, nel periodo invernale, con flussi più ridotti, è necessario fornire ai negozianti la possibilità di una più agevole fruizione dell'area. Per quanto riguarda poi la stagione estiva il calo di presenze è netto e visibile. Per questo - rileva con amara "ironia" - basta anche una semplice occhiata».

In molti, per sfruttare il volano turistico rappresentato dall'aeroporto di Comiso, avevano ribadito la necessità di un ampliamento delle strutture ricettive. Su questo aspetto, Dibennardo è prudente: «Nel 2006, anno d'oro per il turismo ibleo, raggiungemmo il traguardo del milione di presenze turistiche, con strutture nettamente inferiori a livello numerico. Forse sarebbe meglio - avverte il presidente di Federalberghi -, prima di pensare a nuovi insediamenti, riempire le strutture alberghiere già esistenti, spalmando, come detto, i flussi di visitatori nell'arco dell'anno.»



Rosario Dibennardo: «Prima di nuovi alberghi, riempiamo le strutture esistenti»

Ufficio tecnico di Marina "sommerso" da richieste dei cittadini. Oggi i volontari 5 Stelle" puliscono la zona dello stadietto di via delle Sirene

Casse vuote, nella frazione non si può fare manutenzione

Giorgio Antonelli

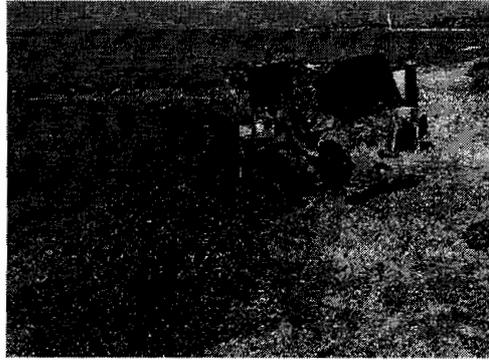
Casse comunali al verde ed Ufficio tecnico a Marina "bistrattato" dai tanti utenti che sollecitano ogni giorno i più disparati interventi.

Malgrado la collaudata organizzazione messa su negli anni, tecnici in... ambasciate nell'estate 2013 alla delegazione di Marina, stante l'impossibilità di assecondare le richieste dell'utenza. In cassa, infatti, non c'è un soldo, né ci sono contratti attivi con imprese che possano assicurare anche le più semplici manutenzioni. Ed i pochissimi operai nell'organico dell'ente non sono certo attrezzati per fare i miracoli, specie quando sono

costretti ad espletare incombenze non proprie tipiche della loro funzione.

In particolare, oltre ai marciapiedi ed ai robbini sconnessi, agli interventi di piccola scerbarura, alle perdite d'acqua, alle lampade fulminate, non si sono potuti effettuare neanche i tradizionali lavori di potatura in quelle arterie ove sono piantumati alberi d'alto fusto, i cui rami hanno finito per invadere persino le finestre e le terrazze.

Ad alcune incombenze, anche assai gravose, comunque, l'amministrazione riesce a fare fronte, grazie anche alla collaborazione con le ditte aggiudicatrici degli appalti. E quanto successo, ad esempio,



Uno dei pochi interventi fatti è quello della ruspa a Punta di Mola per ripulire l'arenile

a Punta di Mola ove lo scorso venerdì il piccolo e suggestivo arenile, così come la limitrofa scogliera, sono stati ripuliti dalle alghe (già maleodoranti

da qualche giorno) che avevano invaso il sito. L'intervento, reiteratamente sollecitato dai residenti, è stato reso possibile grazie alla disponibilità della

"Busso Sebastiano" srl, la neta che gestisce il servizio di igiene ambientale in tutto il territorio, che ha dislocato a Punta di Mola anche una grossa ruspa. In poche ore, perciò, le alghe in putrefazione sono state prelevate e rimosse.

Collaborazione ancor più incisiva, perché espletata in "prima persona" e senza alcun costo per palazzo di Città, arriverà domani all'amministrazione dal popolo "grillino". Ossia, da quella parte della città che sin dal primo momento ha supportato il neo sindaco Federico Piccitto. Gli attivisti a 5 Stelle, ma ovviamente anche tutti i volontari che lo vorranno, sin dalle 8.30, malgrado la giornata do-

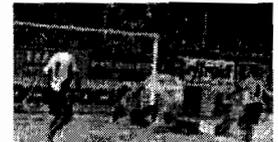
menicale, saranno impegnati in un'impresa davvero improba. Ossia, la pulizia di un'importante area di Marina, quale quella dello stadietto di via delle Sirene, da lustrati abbandonata e, quindi, sprofondata nel più assoluto degrado. Difficile che i volontari, appellandosi allo slogan "Riprendiamoci la nostra città" e malgrado il loro sacrificio, possano rendere nuovamente fruibile lo spazio (anche per ragioni di sicurezza, infatti, urgono interventi "strutturali" e non di semplice manutenzione), ma certamente la loro opera sarà stata senz'altro meritoria. Specie se l'iniziativa riuscirà a raccogliere la partecipazione sperata! *

Scoglitti, riecco il beach soccer

Da venerdì in campo Inter, Lazio, Roma, Ajax, Montreal, U. Berlin e Doria Stockholm

Michele Farinaccio

Il beach soccer torna a Scoglitti. La frazione vittoriese si prepara infatti ad ospitare il campionato mondiale per club che ha riscosso tantissimi successi nel corso degli anni. L'ultima edizione beach soccer targata "I soci" a Scoglitti si era svolta nel 2010, poi una pausa che però certo non ha visto fermo il promoter Fabio Nicosia, chiamato a curare progetti internazionali in varie parti d'Europa.



Le rappresentative, in arrivo da varie parti del mondo, giungeranno a Scoglitti mercoledì prossimo, 17 luglio, per gli allenamenti, mentre da venerdì 19, alle 17,30, prenderanno il via le gare dei quarti di finale, sabato pomeriggio le perdenti si affronteranno in un girone per la classifica dei posti di consolazione, sabato sera, quindi, grande attesa a partire dalle 21,30 con le semifinali che decideranno chi nel pomeriggio di domenica 21 luglio disputerà la finalissima.

Saranno gli specialisti della disciplina sportiva a vestire i colori ufficiali di Inter, Lazio, Roma, Ajax, Montreal, U. Berlin, FC Arax Batumi (Georgia) e Doria Stockholm.

In questi giorni si sta allestendo la "Blu arena" spettacolare impianto con più di duemila posti a sedere, le cui immagini saranno trasmesse in tutto il mondo in live streaming sul canale ufficiale del "mundialito super8".

Grande attesa sia per le squadre straniere che per le fortissime Inter, Lazio e Roma, squadre che possono vantare tra le loro fila campioni stranieri dal tasso tecnico elevatissimo, grande successo sta riscontrando nel campionato italiano Dieguito Maradona che veste la maglia della Lazio.

Vari gli eventi collaterali che saranno comunicati nei prossimi giorni.

Nel 2012 ha riscosso grande apprezzamento il tour siciliano di sand volley 4x4 riservato a squadre di pallavolo di serie B che ha toccato le bellissime spiagge di Catania, Campofelice di Roccella, S. Marco Calatabiano e Scoglitti. Ma il beach soccer resta comunque lo sport di riferimento e la partnership dell'associazione con "Officina Italiana", altra società di Roma impegnata nella promozione dei beach games, genera un progetto di grande fascino: il Mundialito Super8, che coinvolge club di beach soccer in rappresentanza di diverse nazioni. L'esperienza maturata dal 1997 nell'organizzazione di numerosi tornei regionali, nazionali, internazionali e l'affidabilità di Fabio Nicosia, promoter internazionale con esperienze di consulenza nell'organizzazione dei beach sport nelle più importanti località internazionali e con partner di valore mondiale permette ora la sperimentazione di nuove formule di eventi.

14/07/2013

MODICA Disagi per decine di diportisti **Molo sotto sequestro** **un'estate senza barche**

MODICA. Si profila un'altra estate senza barche per i diportisti di Marina di Modica. Il moletto della frazione non è più disponibile per l'attività di diporto dopo il sequestro da parte dei carabinieri lo scorso agosto.

Tutta l'area, che risulta di proprietà demaniale, non è agibile e quanti avevamo sperato all'inizio della stagione estiva di potere sistemare le proprie barche sono rimasti delusi. La vicenda del moletto di Marina è partita lo scorso anno da una denuncia che ha indotto i carabinieri ad intervenire appurando che l'area era priva di concessione demaniale. Tutti furono sollecitati a ritirare i loro mezzi. Un centinaio i diportisti che si sono dovuti, loro malgra-

do, trasferire, a Pozzallo o in altre strutture della provincia o addirittura tirare a secco i loro natanti. Oggi non c'è una barca al moletto, che fino ad un anno fa pullulava di vita ed era un punto di attrazione. «La nostra presenza in mare ed al porticciolo – dice uno dei diportisti – ha permesso nel corso degli anni di evitare autentiche tragedie grazie al tempestivo intervento di qualche mezzo che ha soccorso bagnanti in difficoltà al largo o altre barche in balia del mare. In un anno tutto è rimasto come prima e nessuno si è preso cura di una vicenda che per certi versi è incresciosa».

Le uniche presenze nello spazio aperto sono le bancarelle del mercato contadino due volte la settimana. ◀ (d.g.)

DISAGI. L'emergenza idrica sul litorale di Santa Croce superata con la messa in funzione di un pozzo aggiuntivo. La Mediale: «Disservizio temporaneo»

Caucana, i villeggianti: «Dai rubinetti esce acqua poco limpida»

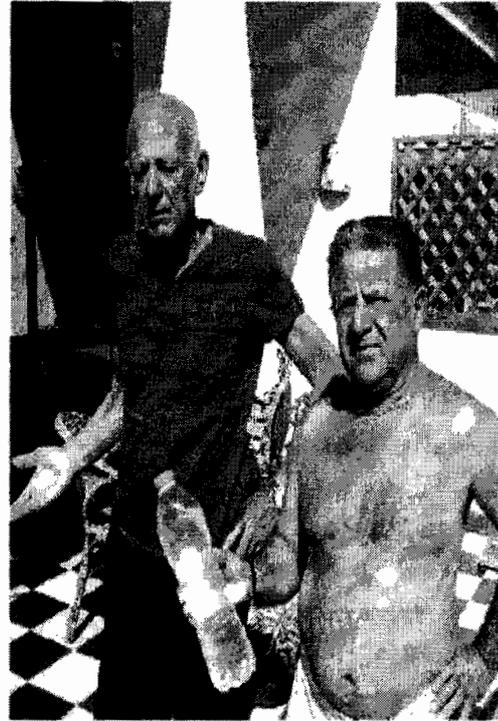
A Caucana, nell'area adiacente alla chiesa della Trasfigurazione, i villeggianti lamentano la fuoriuscita dai rubinetti di acqua torbida con residui sabbiosi. «Così non è utilizzabile».

Marcello Di Grandi
SANTA CROCE

●●● L'emergenza idrica lungo il litorale di Santa Croce è superata. La messa in funzione del potabilizzatore di Fonte Passolato, con il biossido di cloro, ha immesso in rete l'acqua potabile 24 ore su 24. In alcune zone, al villaggio Caucana, nell'area adiacente alla

chiesa della Trasfigurazione, i villeggianti lamentano la fuoriuscita dai rubinetti di acqua torbida con residui sabbiosi. «L'acqua non è utilizzabile - racconta Salvatore Raniolo, villeggiante - agli uffici della Mediale abbiamo chiesto spiegazioni ma nessun ha saputo darci una giustificazione plausibile di quello che realmente era accaduto. L'acqua la paghiamo 2 euro e trenta al metro cubo e questi disservizi non dovrebbero accadere». Il signor Ragusa ha riempito una bottiglia con l'acqua della condotta. «Guardate con attenzione il colore dell'acqua - spiega Sal-

vatore Ragusa - somiglia tanto all'acqua raccolta in uno stagno. Eppure è stata immessa in rete». L'emergenza idrica assicurano i dirigenti della ditta privata Mediale è superata. Con la messa in funzione di un pozzo aggiuntivo, in contrada Filippello, l'acqua potabile potrà essere distribuita in tutta la fascia costiera. «Nel caso specifico di Caucana - tiene a precisare il direttore della Mediale, Antonino Guidotto - ci scusiamo con i cittadini. Si è trattato, probabilmente, di un disservizio temporaneo con la riapertura della turbazione dell'acqua. Adesso la fornitura è stata



Da sinistra Salvatore Raniolo e Carmelo Ragusa. FOTO DI GRANDI

nuovamente potenziata in tutto il litorale grazie all'ottimo lavoro svolto dai tecnici e dagli amministratori del Comune

di Santa Croce e dalla ditta. Qualche problema, invece, si registra a Santa Croce con un impianto vetusto che lamenta

perdite in tutta la rete. In questo caso la distribuzione, in alcune zone, è a rilento perché rischia di perdere in strada il buon 60 per cento del prezzo liquido». Eppure la nuova rete idrica in città non è mai entrata in funzione. «Si tratta di un impianto moderno - aggiunge Guidotto - che dovrebbe essere pienamente operativo tra poco meno di un anno. A proposito del "caro acqua" consigliere comunale Giovanni Puglisi torna alla carica. un'interrogazione trasformata in mozione chiede conto alla ragione sulla situazione del territorio tra il comune e la ditta privata concessionaria del servizio. Le tariffe dell'acqua, a Santa Croce, variano tra utenze domestiche residenti e utenze non domestiche: fino a 40 metri cubi d'acqua l'importo da pagare è pari a 70 centesimi. Da 41 metri cubi 75 centesimi. Le utenze domestiche non residenti, i villeggianti nella fascia costiera, fino a 10 metri cubi, 2 euro e 10, da 11 metri cubi, 2 euro e trenta. (MDC)

Maganuco, l'oasi della plastica

«La spiaggia è sempre stata abbandonata. Ma quest'anno è addirittura allo stato brado»

Adriana Occhipinti

"E' uno scenario indecente". "Sarebbe ora di ripulirla questa spiaggia". "E poi si pensa di invitare e accogliere i turisti. Per offrirgli questo?". Sono solo alcune delle frasi che, in questi giorni, sussurrano turisti e villeggianti mentre passeggiano sulla battigia godendo del caldo sole e delle onde che accarezzano le caviglie, scansando, qua e là, i rifiuti abbandonati in spiaggia. Succede a Maganuco, che è l'oasi della plastica. Bottiglie e bidoncini la fanno da padrone ma non mancano lattine, cartoni, resti di rifiuti ingombranti, centinaia e centinaia di mozziconi di sigarette e tanto, tanto altro.



Non è certamente un'immagine idilliaca che non rende onore alla bellezza che potrebbe offrire il paesaggio sempre più offeso e degradato.

A stagione inoltrata nella spiaggia di Maganuco, malgrado sia stata sistemata la passerella che dalle docce porta a metà della spiaggia, non c'è presenza (fino a ieri e secondo le segnalazioni) di cestini per la raccolta dei rifiuti e questo, di certo, facilita che incuranti e irrispettosi villeggianti abbandonino i rifiuti in maniera sconsiderata. E la spiaggia è ridotta a una discarica all'aperto. «Purtroppo Maganuco è sempre stata un po' abbandonata - dice una signora che frequenta la spiaggia - ma quest'anno non solo è lasciata allo stato brado, con le alghe che in alcuni giorni emanano odori nauseabondi ma, a quanto pare, non è stata minimamente pulita cosa che risulta evidente dalla presenza di rifiuti ovunque».

Nei giorni scorsi una nonna aveva segnalato che la pulizia nella spiaggia di Maganuco veniva fatta tra le 9,30 e le 10 ponendo un gravissimo problema di sicurezza che scoraggiava le famiglie dal frequentare la spiaggia soprattutto perché era difficile lasciare liberi i bambini con il rischio che una manovra improvvida dei mezzi di pulizia poteva recar loro del male. La signora, scrivendo una lettera aperta, aveva chiesto al primo cittadino di farsi carico del problema e il sindaco ha prontamente provveduto, con apposita ordinanza, a disporre che i lavori di pulizia della spiaggia venissero effettuati, dalla ditta incaricata, esclusivamente dalle 5 alle 8 del mattino. A parere di molti, però, i risultati di queste opere di pulizia non si vedono.

«La sabbia non è quotidianamente trattata con gli appositi mezzi come veniva fatto lo scorso anno - dice la signora - e spesso non riusciamo a scorgere nemmeno i segni del possibile passaggio del mezzo. In ogni caso sarebbe necessaria e prioritaria un'attenta pulizia, palmo a palmo, dell'area, magari coinvolgendo i volontari, i ragazzi del grest e quanti hanno a cuore la tutela dell'ambiente perché è vergognosa, per tutti, questa situazione. Di temi ambientali si parla tanto, è vero, ma forse la sensibilizzazione ai problemi del territorio non è mai troppa».

14/07/2013

Regione Sicilia

CROCETTA: «TEMIAMO GRAVI IRREGOLARITÀ». LA REPLICA DELLA SOCIETÀ: «ABBIAMO RISPETTATO LA LEGGE»

Regione, progetti d'oro per l'informatica

► Nel mirino di Bruxelles e della Procura di Palermo una serie di affidamenti a Sicilia e-Servizi di oltre 100 milioni

Da Bruxelles vogliono verificare «la congruità degli importi, eventuali subappalti e la situazione delle relative spese e dei pagamenti».

**Riccardo Vasco
Sandra Figliuolo**
PALERMO

●●● C'è una società (al 51% di proprietà della Regione) che dal 2007 ha gestito un fiume di denaro per realizzare progetti di informatica. Oltre cento milioni di euro affidati in via diretta da Palazzo d'Orléans in virtù di una convenzione. Soldi che finivano però per essere affidati al socio privato. Questa è la storia di Sicilia e-Servizi, una scatola vuota che, per dirla con le parole dell'ex ragioniere generale Enzo Emanuele, ha una «pressoché nulla autonomia gestionale».

Un meccanismo sul quale indaga l'Unione europea, che ha attivato gli ispettori dell'Olaf, l'ufficio antifrode, ma anche il governo regionale guidato da Rosario Crocetta, che annuncia a breve scottanti rivelazioni: «Stiamo monitorando tutte le partecipate, abbiamo il sospetto che in Sicilia e-Servizi siano stati in funzione dei meccanismi che potrebbero far emergere gravi fatti e responsabilità che siamo pronti a denunciare».

E adesso anche la magistratura ha acceso i riflettori sulla vicenda, all'indomani dello scandalo dell'ente di formazione Ciapi, la cui inchiesta partì proprio dopo le verifiche dell'Olaf. Il pool coordinato dal procuratore aggiunto Leonardo Agueci sta infatti vagliando anche i movimenti di denaro legati a Sicilia e-Servizi.

Ancora una volta, come già è accaduto con l'inchiesta sul Ciapi, che ha portato in galera, tra gli altri, il «re della pubblicità» Faustino Giacchetto, i magistrati



Il presidente della Regione, Rosario Crocetta e l'assessore all'Economia, Luca Bianchi

NEL MIRINO PURE GLI STIPENDI DEI DIRIGENTI E I LAVORI SENZA COLLAUDO

ti stanno passando al setaccio tutta una serie di documenti, già finiti nel mirino dell'Unione europea. Un'indagine complessa che sarebbe alle prime battute e per la quale al momento non ci sarebbero indagati.

Sicilia e-Servizi, che dal 2007 lavora per informatizzare l'amministrazione, oggi è una scatola vuota che conta undici dirigenti con stipendi d'oro tanto che l'assessorato regionale all'Economia nei mesi scorsi ha minacciato di sporgere denuncia per danno erariale. «Ho scritto al collegio dei sindaci e per pressa conoscenza alla Corte dei

Conti - dice l'assessore Luca Bianchi - per rispettare il tetto agli stipendi. Ma non abbiamo notizie in merito».

La società, liquidata dall'ex governo Lombardo e poi rimessa in piedi, è formata dal socio pubblico, la Regione, che detiene il 51% delle quote e per il restante 49% dal socio privato «Sicilia e-Servizi Venture Srl» (Sisev), a sua volta controllata da Engineering Spa (già Atos Origin Italia Spa) e Accenture Spa. Il socio privato, secondo il bando e la successiva convenzione con la Regione, avrebbe dovuto aiutare la società a strutturarsi, «popolarla» di dipendenti, di lavoratori, di dipendenti, di lavoratori. E invece ha reclutato circa 180 dipendenti tra cui molti parenti di politici regionali scatenando la polemica sul loro possibile passaggio senza concorso nei ruoli della Regione.

Di fatto il «ripopolamento» non è mai avvenuto e «il mecca-

nismo degli affidamenti» degli appalti «al socio privato si è cronizzato». Parola della commissione d'indagine istituita all'Ars che, a cavallo tra il 2011 e il 2012, ha provato a fare chiarezza sulla vicenda. Proprio per la mancata «strutturazione della Spa - ha scritto la commissione - i soci hanno adottato la decisione di riconoscere alla stessa società mista il 3% a titolo di mark-up, cioè una sorta di percentuale «sugli affidamenti in conseguenza della situazione creatasi per l'assenza in Sicilia e-servizi di una struttura organica propria».

A verificare la congruità dei progetti è stato il Coordinamento dei sistemi informativi regionali, lo Cair.

Ma la commissione d'indagine dell'Ars ha rilevato come «i principali ostacoli alla regolare gestione amministrativa siano sorti da quando la Regione ha posto in liquidazione la società Sicilia e-innovazione, incarica-

ta della direzione dei lavori relativi alla gestione e conduzione della Pti», cioè la piattaforma telematica.

Secondo i parlamentari che hanno indagato, «se fino al 2008 il regime degli affidamenti poteva considerarsi conforme al quadro normativo comunitario e nazionale di riferimento, lo stesso non può dirsi per le attività affidate e svolte dal 2008 fino al 31 dicembre 2010». In sostanza, si chiede la commissione, chi ha collaudato una parte dei progetti realizzati?

Il fiume di denaro verso Sicilia e-Servizi continua a scorrere. Sul sito della Regione sono elencati pagamenti che dallo scorso ottobre ammontano a quasi 34 milioni di euro. Sicilia e-Servizi del resto si occupa di tutto, dalla gestione della posta della Regione al sistema elettronico dei pa-

gamenti. I soldi in ballo sono tanti e gli ispettori europei non sono stati a guardare. Sono entrati in azione «dopo un esposto su presunte irregolarità nella realizzazione di progetti nel campo dell'informatica». Da Bruxelles vogliono verificare tra l'altro «la congruità degli importi, eventuali subappalti e la situazione delle relative spese e dei pagamenti liquidati fino ad ora».

Il prossimo 22 dicembre il socio privato dovrebbe lasciare la società e intanto difende il suo operato: «Gli ultimi affidamenti risalgono al 2009 - dice Giuseppe Bosco, amministratore delegato della Venture Srl - il cosiddetto ripopolamento non è stato bloccato da noi. Abbiamo continuato a chiedere chiarimenti alla Regione ma senza ricevere risposta». Sugli affidamenti Bosco spiega che «gli ultimi risalgono al 2009 e tutti rispettano la convenzione. E anche i pochi subappalti sono stati affidati nel rispetto dei limiti imposti dalla legge».

● Frode all'Ue Iacolino, La Via e Gargani: ora regole più severe

●●● «La modifica del regolamento relativo alle indagini svolte dal Olaf, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, adottato con il voto in Aula, segna un importante passo nella direzione di migliorare l'efficienza delle investigazioni e il rispetto delle regole, prevedendo servizio di coordinamento antifrode come punto di riferimento per la condivisione delle informazioni fra gli Stati membri». Lo affermano gli onorevoli Salvatore Iacolino (Grande Sud-PPE), Giovanni La Via (Pdl-PPE) e Giuseppe Gargani (Udc-PPE).

● Cinque Stelle Deputati grillini in tour contro l'inquinamento

●●● «Il degrado di queste zone è inimmaginabile»: lo afferma il presidente della commissione Ambiente dell'Ars, Giampiero Trizzino dopo l'avvio del «No oil tour», il giro di ricognizione nelle aree ad alto rischio di inquinamento della Sicilia, ideato dal movimento Cinque Stelle «per accendere i riflettori sul lato oscuro del olio nero». Le prime tappe del viaggio hanno consegnato materiale in abbondanza da tradurre presto in nuovi atti parlamentari anche con l'aiuto dei senatori presenti al tour, arrivati per l'occasione da Roma. Presenti i deputati siciliani Giampiero Trizzino, Stefano Zito, Valentina Palmeri e Sergio Tancredi.

IL DEPUTATO DEL PD: AL LAVORO UNA SOTTOCOMMISSIONE, PIÙ TRASPARENZA NELLA GESTIONE DELLE LISTE D'ATTESA

Digiaco: l'Ars indagherà su 118 e dializzati

Il presidente della commissione Sanità: fare chiarezza su 30 milioni spesi per l'informatica in Asp e ospedali

Per il deputato del Pd «solo la Seus costa cento milioni di euro all'anno. Credo sia doveroso chiedere massima trasparenza sulla gestione del personale».

Riccardo Vesco
PALERMO

«Convocheremo i vertici di Sicilia e Servizi per capire che fine hanno fatto diversi progetti per un totale di oltre trenta milioni destinati a potenziare le tecnologie informatiche». Il presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiaco, dopo rilancia sul tema della questione morale nella sanità siciliana e chiede maggiore chiarezza sull'utilizzo dei fondi comunitari.

*** Onorevole, a quali progetti si riferisce?

«Vogliamo avere chiarimenti su una commessa da 7 milioni per il progetto del centro unico di prenotazione, altri 10 milioni per la rete dei medici di famiglia, poi piattaforma elettronica da 12 milioni e altre iniziative per circa trenta milioni. Lo convocheremo in commissione per capire lo stato di attuazione dei progetti».

*** Dopo le denunce sulle pretese irregolarità nel 118 e nel servizio di trasporto degli emodializzati, quali provvedimenti state adottando?

«La prossima settimana istituirò la sotto commissione di indagine così come annunciato nei giorni scorsi. Le denunce sono arrivate in commissione, dove le associazioni che lavorano per le Asp a delle precise tariffe, sostengono anche ci sono altri soggetti che vengono



Il presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiaco

autorizzati dalle aziende sanitarie e che sarebbero in odore di mafia».

*** La Seus, che gestisce il 118,

è costituita la Seus, sono transitati 3 mila dipendenti che hanno come mansione principale quella dell'autista soccorritore. Ma siccome non c'è stata volontà di strutturare la pianta organica, sono iniziate delle transumanze di personale verso i reparti amministrativi grazie a delle interferenze. Vorrei ricordare solo la Seus costa cento milioni di euro all'anno. Credo sia doveroso chiedere massima trasparenza sulla gestione del personale».

*** Sulle liste d'attesa invece avete adottato provvedimenti?

«Stiamo provando a indagare dando mandato diretto ai direttori generali per capire se nelle liste ci possono essere casi di nomi civetta inseriti dai medici per favorire i propri pazienti e visitarli privatamente, causando un allungamento dei tempi per gli altri pazienti».

sostiene però che non ci sono abusi o favoritismi nella gestione del personale.

«In realtà ci sono segnalazioni che arrivano da tutta l'Isola. Quando si

Crocetta: scardinare il monopolio Alitalia

«Ci vuole una compagnia di bandiera siciliana: ci sono contatti». La gestione degli scali sia autosufficiente

Tony Zermo

E' una battaglia quasi disperata, questa contro il caro tariffe Alitalia.

Fornisco l'ultimo dato: venerdì scorso tutti i voli Roma-Catania non prenotati in anticipo costavano da 390 a 408 euro. Un collega per risparmiare ha preso Blue Panorama a 189 euro, ma è partito con due ore e mezzo di ritardo. C'è anche il fatto che dopo le 21,30 non ci sono più voli Alitalia in una tratta così affollata come Roma-Catania, ma lasciamo perdere.

Siamo con le mani legate, è Alitalia che comanda e si è appropriata del mercato siciliano, il più fruttuoso, che compensa le perdite secche da Napoli in su per la concorrenza della Tav. Ma noi siciliani dobbiamo sopportare tutto questo solo perché non vola più l'unica compagnia siciliana, la Wind Jet, che nei dieci e passa anni in cui è stata in campo calmierava i prezzi di Alitalia e compagnia cantante?

Lo chiediamo al presidente della Regione, Rosario Crocetta: «Abbiamo fatto con Enzo Bianco un incontro a Roma con Alitalia per aumentare le rotte internazionali e siamo rimasti che poi sarebbero venuti loro in Sicilia. E li aspetto a pie' fermo perché dobbiamo parlare delle tariffe insopportabili per i cinque milioni di siciliani. Possiamo ricorrere anche al governo di Roma perché c'è un problema di continuità territoriale, essendo la Sicilia un'isola, una regione lontana dal centro-nord, e fa sacrifici pesantissimi di cui dovranno rendersi conto non solo i dirigenti Alitalia, ma anche il ministro dei Trasporti e pure la nuova Authority dei trasporti che sta per insediarsi a breve. Insomma, c'è la questione sul tappeto e non possono fare finta di niente. La Sicilia non è una colonia. Tra l'altro abbiamo un servizio ferroviario tra i peggiori del mondo e l'autostrada da Villa San Giovanni per il Nord ancora a metà».

Fino all'anno scorso c'era la catanese Wind Jet che faceva prezzi abbordabili e costringeva le altre compagnie a fare altrettanto. Oggi i siciliani sono in stato di necessità e debbono pagare tariffe assurde, bere o affogare.

«Purtroppo Wind Jet non c'è più, ho preso contatti per vedere se c'è la possibilità di una ripresa. La chiusura di Wind Jet ha fatto danni non solo in Sicilia, ad esempio la Repubblica di San Marino c'è rimasta male perché avevano quel volo molto utile su Forlì. Il problema è che da un lato c'è il monopolio di Alitalia e dall'altro se noi cerchiamo di scardinare questo monopolio intervenendo magari a sostegno di una compagnia di bandiera siciliana l'Unione europea ci dice che sarebbe un aiuto di Stato. Quando andrò a trattare a Roma con il governo, e lo farò presto, porrò queste questioni. E comunque non ritengo chiuso il capitolo che riguarda Wind Jet, per me non è affatto chiuso, più passa il tempo e più mi rendo conto della necessità della Sicilia di avere una sua compagnia aerea». (Una società mista come suggeriva Vito Riggio anche per piccoli aeroporti come Lampedusa e Pantelleria?).

Il problema non riguarda soltanto i siciliani, ma anche quanti debbono venire in Sicilia o per vacanze o per lavoro. Il caso di Sam Marino è emblematico.

«E' veramente incredibile il fatto che oggi abbiamo in Sicilia un grande ventaglio di strutture ricettive, dagli alberghi ai B&B, agli agroturismo con prezzi convenienti, il turista può anche affittarsi la casa per un mese, due mesi, e per contro il costo dell'aereo è superiore a quello della vacanza. Il problema è arrivarci in Sicilia, la politica che sta facendo Alitalia è una politica che danneggia troppo pesantemente la Sicilia, su questo dobbiamo essere molto, ma molto chiari. Se il governo non è pronto a cancellare queste storture, noi abbiamo il dovere di intervenire sul mercato per calmierarlo. Con l'assenza di Wind Jet si è venuto a creare un monopolio intollerabile che come sempre non guarda agli interessi della Sicilia».

Se vengono meno turisti sono penalizzati anche gli aeroporti.



«Una cosa che mi sorprende è che vedo gli aeroporti sempre affollati, ma poi i bilanci sono in sofferenza. Ma come mai può succedere? Il fatto è che poi le società di gestione chiedono soldi ai Comuni, alle Province e alla Regione».

Per quello che mi risulta la Sac di Fontanarossa ha il bilancio attivo e per quanto riguarda Comiso stiamo aspettando che parta.

«Non voglio scendere in particolari. Ma prendiamo il caso di Trapani, che ha bisogno di risorse perché dicono che Ryanair è costosa. Ma a Trapani ci sono tre milioni di passeggeri, basterebbe aumentare di un euro o al massimo di due e già la società di gestione pareggia, anzi ci guadagna. Perché non lo fanno? Nessuno rinunciarebbe al viaggio in Sicilia per un euro in più. La gestione degli aeroporti dev'essere autosufficiente, troppo facile bussare alla Regione, altrimenti si privatizza con un bando di gara internazionale. Questo è bene che si sappia».

Non crediate che sia facile risolvere la questione perché in effetti Alitalia è un boccone troppo grosso e ha bisogno di tamponare il deficit sfruttando lo stato di necessità dei sicilia. D'altro canto l'Unione europea non consente quelli che definisce aiuti di Stato e Crocetta non ha la bacchetta magica. E allora? Ci sono solo due strade: o il governo ci riconosce la continuità territoriale come per la Sardegna i cui cittadini hanno il 30% di sconto sui voli, oppure Crocetta riesce nell'impresa di resuscitare una compagnia di bandiera siciliana. Ma occorre fare presto.

14/07/2013

attualità

IL CAVALIERE FRENA I «FALCHI». CASINI AL PDL: SE QUESTO GOVERNO CADE RISCHIO DI UN'ALTRA MAGGIORANZA

Il Pd: legge sul conflitto d'interessi Berlusconi: i partiti calano i toni

➤ Epifani: all'Italia serve una norma moderna. I grillini: state tentando solo di salvare Silvio

Prosegue la strategia del basso profilo di Berlusconi in attesa dell'udienza. Intanto si accende il dibattito politico sul conflitto d'interessi.

ROMA

●●● Silvio Berlusconi torna a far litigare Beppe Grillo con il Pd. «Per gli amici del giaguaro, quelli che dovevano smacchiarlo, le leggi che lo riguardano non si applicano e, se si è costretti a farlo, si cambiano» attacca il leader dei Cinque Stelle che di nuovo prende di mira la proposta *democrat* per trasformare l'ineleggibilità in incompatibilità. «Il Pd sta tentando da anni di salvare Berlusconi e purtroppo ci riesce ogni volta», afferma Riccardo Nuti del M5s. Una proposta, chiarisce invece il segretario Pd Guglielmo Epifani, che serve solo a dare all'Italia «una moderna legge sul conflitto di interessi come la hanno tutte le democrazie» europee. Insomma una proposta che «non c'entra nulla con la politica di queste ore ma che riguarda i prossimi 40 anni di vita del Paese», presentata «un mese fa» e che invece «improvvisamente viene visto come

qualcosa che aiuta Berlusconi». Il quale, invece, torna ad accusare il Pd di essere la causa delle fibrillazioni per la tenuta del governo. «I fatti dimostrano altro...» contrattacca Epifani che prova a ricompattare il suo partito parlando di «assalti sguaiati» al Parlamento da parte del Pdl e punta l'indice contro Renato Brunetta. E anche lui gli risponde per le rime: da Epifani arrivano «parole scomposte e del tutto fuori luogo» dice il capogruppo Pdl che accusa a sua volta Epifani di «isterismo e gaffe» e invita il segretario del *democrat* a pensare al «suo partito, lacerato, dilaniato e sempre più in preda ad una crisi di nervi». Ma non sono solo il M5s e Pdl a tuonare contro il leader del Pd. Scelta Civica e il suo presidente, Mario Monti, non hanno infatti per niente digerito le allusioni del segretario del Pd alla «polvere sotto il tappeto» dei conti pubblici lasciata dal precedente inquilino di palazzo Chigi.

Intanto la strategia che Berlusconi ha deciso di adottare, almeno ufficialmente, non cambia: *low profile* in attesa dell'udienza sul processo Me-



A sinistra il leader del Pdl, Silvio Berlusconi, accanto Beppe Grillo del Movimento 5 Stelle. FOTO ANSA

diasset fissata dalla Cassazione per il 30 luglio. Nessuno strappo dunque, anzi, il Cavaliere è il primo a ribadire il pieno sostegno al governo Letta che deve andare avanti con il programma stabilito. In una lunga intervista al Giornale (prima di partire per il week end in Russia ospite di Putin) l'ex capo del governo punta il dito contro il Pd che «dogora l'esecutivo» a causa «dei conflitti interni». Già nell'ufficio di presidenza del Pdl di giovedì scorso Berlusconi era stato netto nel chiede-

re ai big di smetterla con gli «attacchi in solitario» al governo. Letta ha il sostegno del Pdl - è il messaggio consegnato ai suoi. La richiesta ufficiale di evitare fibrillazioni appare come un messaggio rivolto innanzitutto ai cosiddetti falchi. Ed è proprio contro gli attacchi dell'ala più agguerrita del partito che l'ex capo del governo ha da ridire: «Non mi aiutano e non aiutano secondo me la giustizia. Tutto ciò che è urlato, alla fine crea soltanto danni». Una dura repressione su cui però il Cavaliere

re poco dopo è costretto a fare una correzione specificando, in una nota, che le sue parole erano riferite non al Pdl ma a «quanto proviene dall'esterno del nostro movimento». Sulla possibilità di una nuova maggioranza, interviene Pier Ferdinando Casini: «I falchi del Pdl osserva in un'intervista al Corriere - sottovalutano un particolare: se questo governo cadesse è tutto da dimostrare che una volta rinviato alle Camere non sarebbe in grado di riprendersi la maggioranza».

● Udc
D'Alia: su frasi di Berlusconi niente problemi

●●● «Alla luce delle dichiarazioni dell'onorevole Berlusconi, che mi pare vadano nella direzione di separare le questioni giudiziarie dal futuro del governo, non mi sembra che ci siano problemi. Lo ha detto il ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Gianpiero D'Alia, intervenendo all'assemblea regionale dell'Udc a Enna. Qui il presidente del partito Rocco Buttiglione ha proposto una lista del Partito Popolare europeo.

Epifani per l'incompatibilità acciuffa il Cav e silura Monti

Anna Rita Rapetta

Roma. E' ancora polemica sul ddl Mucchetti-Zanda che punta a modificare l'art. 10 della legge 361/57. L'idea di sostituire il principio d'ineleggibilità con quello dell'incompatibilità, per i Cinque Stelle è un regalo del Pd al Cavaliere. Se la proposta presentata in Senato da venticinque senatori democratici diventasse legge nel volgere di breve, Berlusconi, in base alle nuove regole, avrebbe dodici mesi di tempo per decidere se vendere le sue aziende o lasciare il Parlamento. Una norma transitoria, infatti, prevede che le norme sarebbero valide anche per la legislatura corrente. E la Giunta delle elezioni, invece di dover decidere sulla ineleggibilità, dovrebbe decidere sull'eventuale incompatibilità.

Grillo torna all'attacco accusando il Pd di voler salvare Berlusconi: «Per gli amici del giaguaro, quelli che dovevano smacchiarlo, le leggi che lo riguardano non si applicano e, se si è costretti a farlo, si cambiano», scrive il capo del M5S sul suo *blog*. Il comico genovese aggiunge un fotomontaggio che ritrae il premier, Letta, con un teschio in mano che colto da dubbi amletici si interroga: «Ineleggibile o incompatibile? Salvare ancora Berlusconi o, dopo vent'anni di *inciuci*, dimostrare di essere qualcosa di più di un ectoplasma politico? Questo è il problema per il pdmenoelle».

La risposta di Epifani non si fa attendere. Il segretario del Pd difende il ddl Mucchetti-Zanda. Sostiene che una nuova legge sul conflitto d'interessi «è sempre stata necessaria e mai presentata», e che quella del Pd «non c'entra nulla con la politica di queste ore: è una proposta che riguarda i prossimi quarant'anni di vita del Paese: essa costringe chi viene eletto a scegliere tra l'attività parlamentare e le sue proprietà, anche se è azionista di maggioranza. Eppure, viene tirata oggi in ballo, strumentalmente, come un'azione per salvare Berlusconi: semplicemente falso». Nel suo intervento alla Conferenza delle donne Pd, Epifani prende le distanze dal Pdl sulle reazioni alla decisione dei giudici della Suprema Corte di fissare l'udienza finale del processo Mediaset il 30 luglio in piena sessione feriale: «Abbiamo assistito in Parlamento a tanti assalti, alcuni anche sguaiati, che sono arrivati dall'altra parte politica dove si confondono le prerogative parlamentari con le decisioni della Corte di Cassazione. Questo la dice molto su quella che è la cultura istituzionale contro cui dobbiamo combattere», afferma non risparmiando una stoccata a Berlusconi che «oggi dice una cosa al centrodestra, ieri ha detto il contrario, e domani chissà».

Insomma, sulla tenuta del governo Epifani ha i suoi dubbi: «Contano i fatti. Io non mi scordo quello che ha detto Brunetta quando ha proposto di sospendere il Parlamento». L'ex-ministro aveva parlato di «colpo di Stato». E, secondo Epifani, «queste cose peseranno». Poi, non pago di aver scatenato l'ira di Monti con l'accusa di aver nascosto «polvere sotto il tappeto» per quanto riguarda i conti pubblici, torna ad attaccare il professore sulla riforma delle pensioni: «In questa crisi paghiamo alcune scelte forsennate», afferma Epifani che non digerisce l'innalzamento dell'età pensionabile uguale per uomini e donne.

«Il mio governo non ha lasciato debito verso l'Ue», è la replica di Monti nel discorso conclusivo alla *convention* di Sc, invitandolo a «riconsiderare alcune sue frasi». Susta, presidente del gruppo al Senato, e Olivero, coordinatore politico, annunciano che domani presenteranno un'interrogazione al premier Enrico Letta per chiedergli di riferire in Parlamento e chiarire se è vero che Monti ha lasciato buchi. «E' ora di finirla di sparare parole in libertà che sconcertano l'opinione pubblica per meri giochetti di partito. La verità, per noi, è più importante degli interessi di bottega». E il vicepresidente dei deputati di Sc chiede un «contratto di coalizione sulle riforme» per scongiurare gli assalti del Pd sulle riforme del lavoro e delle pensioni.

14/07/2013

IL DATO. Impennata di chiusure tra il 2008 e il 2012. I debiti nei confronti delle imprese ammontano a 120 miliardi di euro

Enti pubblici, ritardi nei pagamenti Raddoppiano i fallimenti delle aziende

In quattro anni si è registrato un incremento dei fallimenti aziendali pari al 114 per cento. Il dato è emerso in uno studio condotto dalla Cgia di Mestre.

ROMA

●●● Tra il 2008 ed il 2012 sono più che raddoppiati (+114%) i fallimenti delle imprese vittime dei ritardi o dei mancati pagamenti da parte dei committenti pubblici e privati. Per la Cgia di Mestre il debito della Pa nei confronti delle imprese è di circa 120 miliardi. A darne conto è il segretario Cgia, Giuseppe Bortolussi, che ha stimato questo importo partendo dal dato, diffuso a marzo dalla Banca d'Italia, che indicava l'ammontare di questo debiti pari 91 miliardi di euro.

«Si tratta di una foto scattata il 31 dicembre 2011 - spiega - che non tiene conto delle aziende con meno di 20 addetti (il 98% del totale). Inoltre non sono coinvolte le imprese che operano nella sanità e dei servizi sociali. Alla luce di questi elementi, riteniamo che l'ammontare dei debiti scaduti stimato dalla Banca d'Italia sia sottodimensionato di circa 30 miliardi». I dati di Bankitalia, pur nel rigore scientifico della stima,

andrebbero quindi aggiornati.

Bortolussi riconosce anche l'impegno messo nella soluzione del problema dagli ultimi esecutivi, ma non manca di fare pressing. «Sarebbe ingeneroso prendersela con chi ci governa - afferma - . Il mancato pagamento dei debiti è un problema che parte da lontano. Anzi, dobbiamo ringraziare il Governo Monti e quello di Letta per aver messo al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica questa anomalia tutta italiana. Tuttavia, bisogna accelerare i tempi di pagamento, altrimenti con soli 20 miliardi di euro a disposizione annui, questi 120 miliardi di debito saranno onorati non prima del 2018». L'importanza di un intervento è chiara se si analizzano gli effetti economici dei mancati pagamenti. Secondo la Cgia dall'inizio della crisi alla fine del 2012 sono fallite per mancati pagamenti oltre 15.000 imprese. In questo caso i dati vengono da alcune osservazioni di Intrum

Justitia, società specializzata nella gestione dei crediti, secondo la quale, il 25% delle imprese fallite in Europa chiude a causa dei ritardi dei pagamenti. Tenendo presente che l'Italia è maglia nera in Europa per quanto concerne la mancata regolarità dei pagamenti tra la



Sempre più aziende fanno i conti con i pagamenti in ritardo da parte delle pubbliche amministrazioni

Pa e le imprese nonché nelle transazioni commerciali tra le imprese, la Cgia stima che tra il 2008 ed il 2010 questa incidenza abbia raggiunto la soglia del 30%, per salire al 31% nel biennio 2011-2012. Pertanto, a fronte di oltre 52.500 fallimenti nel lustrò preso in esame, la Cgia stima che 15.100 chiusure aziendali siano addebitabili ai ritardi nei pagamenti. La Cgia

registra anche qualche miglioramento. Pur continuando ad essere il peggior pagatore d'Europa, in questi primi mesi del 2013 lo Stato italiano e le sue Autonomie locali hanno ridotto di 10 giorni i tempi di pagamento verso i propri fornitori. Se nel 2012 le fatture venivano saldate mediamente dopo 180 giorni, quest'anno, stando all'elaborazione Cgia su dati di In-

trum Justitia, i fornitori devono attendere 10 giorni in meno, cioè 170. Solo la Grecia nella graduatoria generale al penultimo posto, ha fatto meglio di noi: per l'anno in corso ha accorciato i tempi di pagamento di 15 giorni. Si tratta per l'Italia di una inversione di tendenza importante - spiega la Cgia - ma non ancora sufficiente.